

Sinfonia di Caracciolo il meno contemporaneo dei compositori viventi

E' stata eseguita ieri in anteprima presso il conservatorio di Milano «La lunga via», sinfonia numero 1 di Valentino Caracciolo. Benché composta nell'immediato dopoguerra, la sinfonia fu eseguita per la prima volta in edizione integrale nel 1976 al XV Festival internazionale di Taormina,

Romano, classe 1918, il maestro Caracciolo non è nuovo agli appuntamenti con il pubblico milanese: nel maggio di quest'anno la civica banda musicale ha eseguito nella sala del teatro Odeon proprio la sua Sinfonia numero 1.

Caracciolo è stato argutamente definito un compositore «vivente e non contemporaneo»: nella sua pur rinnovata tradizione egli risente degli influssi del primo Stravinsky e del primo Prokofiev.

Allievo di Casella, Pizzetti e Petrassi, ha avuto sino ad oggi una produzione non ricca, ma certamente preziosa, quattro sinfonie, un concerto per coro e orchestra, un o-

ratorio per soli coro e orchestra.

Si può definire Caracciolo come un compositore contemporaneo della grande musica del passato; la scarsa notorietà da lui ottenuta sino ad oggi è probabilmente dovuta alla profonda passione ed umiltà con cui questo maestro si dedica ancor oggi attivamente all'arte del comporre. Nonostante le sue opere siano stata più volte eseguite in Italia, come spesso capita, egli ha ottenuto all'estero i maggiori successi di pubblico e di critica.

Diego Gelmini